

IL RACCONTO

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

Fuori di Padova Cent. 7

In Padova C. 5, arret. 10

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 9,50 Trim. 4,50
Per il Regno 20 — 11 — 6 —
Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » 40 » »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3337 A

A Parigi, gli Annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e G. du Rauboury S. Denis n. 65.

Padova 25 Gennaio.

LETTERE ROMANE

(Nostra Corrispondenza particolare)

gennaio, 24

S'io dovessi dirvi che la situazione politica si è mutata da ieri in poi, direi cosa non vera; ma è certo che se qualche cambiamento è avvenuto, è stato in peggio piuttosto che in meglio. Quasi mi verrebbe l'ispirazione di dirvi che il Crispi ha avuto la frettatura entrando nel ministero, perchè, malgrado il suo nome, si viene accentuando l'opposizione verso il gabinetto, acuisce principalmente degli elementi nuovi chiamati dal Depretis a far parte dell'amministrazione.

Egli ha creduto di far bene scegliendo uomini che non erano compromessi nè colla maggioranza dei 184 nè colla minoranza dei 163, e riunire a sé gli uni e gli altri, ma in quella vece è riuscito a scontentare entrambe le parti della camera, e vanno ogni dì ingrossando le censure per la soppressione del ministero d'agricoltura industria e commercio. Da tutte le città principali del regno e dai corpi più autorevoli, come le camere di commercio, partono apprezzamenti sfavorevoli, e fa breccia su entrambe le parti della camera il riflesso che si è tolta l'unità dell'indirizzo alla principale materia di cui deve occuparsi il governo, lo svolgimento della pubblica prosperità, affidato principalmente, in Italia, allo sviluppo ed ai progressi dell'agricoltura.

Di questa che sembra una questione accidentale, tutto lascia credere che si voglia fare una questione principale, ed il ministero avrà molto da fare per evitarla,

Appendice N. 1

AMICIZIA

RACCONTO

All' amico Francisus.

L'avvocato Antonio Rovaldi era un uomo in sui trent'anni, ben fatto della persona, ma non già d'aspetto gentile; avea complessione tarchiata, faccia rotonda, barba bionda e folta; si potea insomma, con frase comune, chiamarlo un bel pezzo d'uomo. Il suo carattere era, al dire d'ognuno, buono e dolcissimo; e sebbene non dotato di molto spirito, nè di molto ingegno, godea nome di bravo legale.

La moglie l'avea scelta del suo paese, giusta il noto proverbio che mette a paro le donne ed i buoi. Però egli non la conosceva a fondo. L'avea sposata quasi appena uscita dall'educazione delle Dame Francesi, le voleva bene assai ed ella sembrava che lo concambiasse d'eguale affetto. Ma, mentre l'avvocato diceva a tutti che l'adorava, se un'amica domandava ad Eugenia: — Che ti pare di tuo marito? la risposta molto spesso era questa: — Mio marito?..... è un buon

nè, affrontandola, gli riuscirà di aggrappare una maggioranza tanto forte, come dovrebbe essere presumibile se si ricordano i risultati complessivi delle ultime elezioni generali.

Ad ogni modo, però, il ministero è risoluto ad affrontare la burrasca ed a presentarsi intero davanti alla camera, svincolato dalla responsabilità di tutti gli atti precedenti. A quest'uopo venne già deliberato di chiudere la sessione parlamentare, onde cadano tutti i progetti che ancora si trovano davanti alla camera, riconvocando il parlamento per il 14 febbraio.

In quel giorno un nuovo discorso della corona traccierà il programma positivo dei pochi progetti di legge che il governo intende presentare, e si alluderà largamente alle maggiori riforme, che si riassumono nel nome del Crispi.

Le sorti del ministero, non bisogna farsi illusione, riposano tutte sopra questo nome. Egli ha continuato a ripetere, in questi giorni, ai suoi amici che è pronto a tutto fuorchè a cedere sul terreno delle riforme politiche, per le quali si trova impegnato dai suoi precedenti. Si parla anzi d'una commissione ch'egli intende di nominare tra breve per studiare la riforma del Senato e portarla arditamente in discussione.

Il Crispi sa già, però, che su questa via gli si opporranno dei gravi ostacoli. Ma a quanto mi si assicura è risoluto ad ogni estremo, pur di superarli. Il primo passo ch'egli farebbe, sarebbe la immediata presentazione delle dimissioni, e la spiegazione pubblica dei motivi che le avranno consigliate. Il secondo sarebbe anche più grave e forse porterebbe una grande trasformazione in tutti i partiti; ma ap-

uomo. — E lo ami? — Certo che lo amo; poveretto mi vuol così bene! All'epoca, in cui ebbero principio gli avvenimenti ch'io narro, ella avea appena toccati i diciannove, era sposa da più che un'anno, ma non ancora madre.

Quel buon uomo del Rovaldi era uscito da una famiglia, di cui sembrava fosse divisa la larghezza d'animo. Così vent'anni prima il di lui padre, ricco commerciante, avea accolto in sua casa e poi educato insieme con Antonio il figlio di un suo caro compagno, cui varii fallimenti aveano impoverito ed i dispiaceri tratto prestamente al sepolcro. Nè fu senza compenso quella azione generosa: Cesare Bonelli divenne pel suo benefattore un altro figlio; Antonio acquistò in lui l'amico più sincero, più affezionato, più devoto. Studiarono ambedue legge, ma Cesare, più giovane di alcuni anni, non compì gli studi che dopo Rovaldi, ed allorchè ritornò alla terra natia per porsi al fianco dell'amico come avvocato collega, trovò che egli avea preso moglie e si augurava di divenire, così come era buon uomo e buon marito, anche un buon padre di famiglia. Eugenia lo accolse come un fratello dello sposo, ed in breve, nelle frequenti occasioni che ebbero di trovarsi insieme, così frequenti da potersi dire che Cesare fosse della famiglia, naque tra egli e lei una ami-

punto perchè grave, non è ancora il momento di metterlo in pubblico, nè di supporre che si renda necessario.

Ciò che abbisogna al paese è una serie di riforme efficaci e democratiche, ed è meglio il supporre, almeno per ora, che non troveranno ostacoli in coloro i quali hanno il dovere di far largo alla volontà del paese. Tutto dipende da questo filo, e non solo l'esistenza del gabinetto, ma anche la tranquillità di molti anni avvenire.

Una Statistica

Dai rapporti presentati sulla condizione delle donne e dei fanciulli addetti agli opifici, si ha il seguente riscontro:

Le principali industrie, che offrono il maggior lavoro sono le miniere, le solfatare, la fabbricazione dei tessuti, la preparazione dei zolfanelli, la fabbricazione dei guanti e dei vetri, e la confezione dei tabacchi.

I fanciulli vi sono ammessi dai 9 ai 12 anni.

L'orario è uguale tanto per i fanciulli che per le donne. Quello per gli adulti è da 11 a 12 ore.

Non si lavora di notte, nelle domeniche e negli altri giorni festivi.

In media i salari sono di 50 cent. per i fanciulli, e di lire 1 per le donne.

I fanciulli sono per lo più illetterati.

I fanciulli e le donne non vengono sottoposti in generale a lavori superiori alle loro rispettive forze ed attitudini.

Per ultimo le condizioni igieniche degli opifici, salvo poche eccezioni, sono buone.

Le esequie in Milano.

(Nostra corrispondenza)

24 Gennaio.

Le onoranze funebri celebrate questa mattina in Duomo superarono ogni

avvicinamento, quale già esisteva tra i due colleghi. Ma pur troppo una vera amicizia tra uomo e donna, se non è sorta dall'amore, presto in esso si tramuta.

L'ho detto diggià: Eugenia era di un balzo passata dal collegio alle nozze, avea sposato Rovaldi senza conoscerlo, senza aver seriamente pensato a questo matrimonio, cui fu condotta anzi che da una vera passione, da santa obbedienza alla volontà dei parenti. Quando poi scorse nel suo sposo un carattere d'oro, senti per lui gratitudine, amicizia, ma non amore, se non forse quell'amore che si ha per un fratello. E ciò perchè, sebbene vivessero di perfetto accordo, l'indole loro troppo non armonizzava. Eugenia cresciuta nel lusso, educata in un collegio aristocraticissimo, adorava alla follia tutto ciò che è splendido, ricercato, gentile; Antonio era un uomo tagliato alla buona, che non pretendeva certo nè all'eleganza, nè alla galanteria. — Cesare invece, compito cavaliere, giovane bello ed elegantissimo, era il Beniamino delle regine della moda e l'anima delle conversazioni, giacchè non solo molto avea appreso, ma brillava anche per splendida fantasia e per vivacità di spirito. Era quale potea piacere ad Eugenia, ed ella lo trovò subito simpatico. Dalla simpatia all'amore quanto dista? Ben poco, e la moglie del Rovaldi ne fornì la prova.

La contraccambiò Cesare od almeno s'accorse della passione che avea de-

spettazione; — peccato che la cerimonia sia stata guastata da alcune disgrazie che si ebbero a deplorare. — Eccovi la cronaca della giornata.

La funzione cominciò alle 11, ma alle dieci e tre quarti era già cominciata la partenza da Palazzo Marino, attraversando la Galleria V. E.

Il tempio presentava un'aspetto luttuosamente imponente. Vicino all'altar maggiore, sovrageva il magnifico catafalco, alto più di 20 metri, coperto da numerosissime corone. Attorno al catafalco, stavano tutte le autorità civili e militari. Il prefetto, il sindaco, il presidente della corte d'appello, il procuratore generale ed i generali dell'esercito, occupavano i primi posti. Venivano poi la Giunta, i consiglieri di Prefettura, i consiglieri della Corte d'appello colle loro toghe rosse gli impiegati civili e militari e le rappresentanze degli Istituti e delle varie Società fra le quali notai quelle di Trieste e del Trentino. Si calcola che le persone accorse alla solenne cerimonia ascendessero a 13,000 persone; — ho contate più di 60 bandiere appartenenti alle varie società e corporazioni. Nelle due navate laterali stavano schierate le truppe.

Allorchè tutto fu pronto e la funzione stava per cominciare, la ressa della folla alla navata destra era indescrivibile. L'ingresso fu poco regolare, e fu questa la causa dei disordini che avvennero poi.

Diffatti tutto ad un tratto, fra mezzo all'irrompere della folla che si incalzava furiosa come le onde di un mare in burrasca, si odono grida di spavento e di dolore.

Subito non si può capire cosa sia avvenuto, ma si indovina che qualcuno doveva essere rimasto schiacciato.

La confusione è al colmo. Tutti accorrono verso la parte donde venivano le grida, e qui un domandare continuo senza risposta veruna. Solo dopo finita la funzione, che si protrasse fino ad un'ora e mezza, si poté sapere, che in seguito all'urto e-

stata? Non parve e diffatti per qualche tempo non fu per Eugenia che un buon amico. Nè è a meravigliarsi di ciò, benchè fosse egli avvezzo alle galanti conquiste: avea troppa amicizia e gratitudine verso Rovaldi, perchè mai gli fosse sorta in capo l'idea di rapirgli l'affetto della sua sposa; troppo saggia stimava costei per dubitare ch'ella potesse nutrir amore per altri fuorchè per Antonio. D'altra parte Eugenia conservava ancora l'ingenuità del collegio: era, come dicea suo marito, una cara ragazza, ed avendo con tutti un fare libero e confidenziale, non potea Bonelli accorgersi d'esser preferito ad ogni altro. E perchè inesperta della vita e delle umane passioni, ella amò senza saperlo, senza sospettar mai che l'amicizia per lui avesse dato luogo ad altro sentimento più vivo. Così continuarono le cose per circa tre mesi.

Una sera, nell'ora in cui melanconia ed amore ricercano più soavemente l'anima umana come cantò il nostro sommo poeta in due mirabili terzine, Cesare andò a casa dell'amico per parlargli d'affari. Trovò la sola Eugenia che lo accolse coll'usata gentilezza e pregollo d'attendere, giacchè Antonio uscito per una faccenduzza dovea tornarsene fra breve. Cominciò allora tra essi una conversazione allegra, spigliata sui mille pettegolezzi del giorno, quando Cesare venne fuori dicendo:

norme con cui la folla si spinse dentro nel Duomo, erano rimasti vittime tre donne ed un uomo, e molti altri dovettero essere trasportati all'ospitale feriti più o meno gravemente.

Questo fatto contristò l'animo di tutti, ed i giornali di questa sera annunziano che furon aperte delle sottoscrizioni a favore delle famiglie delle vittime.

Di questo disgraziato caso pesa la responsabilità certamente sopra i rappresentanti del Municipio, perchè se avessero posta un po' più di cura nel distribuire le cose, oggi non si dovrebbe deplorare che per onorar la memoria di un morto si siano sacrificati dei vivi.

P. S. Alla Scala l'Auteri ha ritirato il suo *Negriero*, non essendo disposto — egli disse — di affidarne l'esecuzione ad artisti che il pubblico ha mostrato di non voler tollerare. Si parla ora invece della *Saffo* e della *Fosca* del Gomez; ma di certo non si sa ancor nulla. Se insomma le sorti del nostro massimo teatro non vengono presto rialzate, c'è da temere che la stagione volga assai male.

CORRIERE VENETO

Scorzè. — Anche in questo comune seguirono i funerali per Vittorio Emanuele; nel giorno 23 quel vecchio patriota di G. M. Franco lesse un discorso che fu molto applaudito ed apprezzato.

Udine. — Il 18 andante sviluppavasi, in Comune di Camino un incendio in un fienile di proprietà dei coloni P. G. P. F., che, ad onta del pronto e valido soccorso prestato da molti di quei terrieri, cagionò un danno di 1500 lire; e solo si poté impedire che si estendesse ai limitrofi caseggiati. La causa di tale disastro è ignota.

Venezia. — Fino a iersera — dice il *Rinnovamento* l'ammontare delle sottoscrizioni raccolte a Venezia per il Monumento a Vittorio Emanuele (sia per quello nella città nostra, come quello in Roma) ascendeva in totale a lire 70,016:36.

— Ieri si celebrarono nel tempio

— Ah! mi dimenticavo di raccontarle un'altra novità, quella che fa più rumore di tutte: Arturo Amaldi, il freddo, impassibile Arturo è innamorato cotto. Lei lo conosce di certo: è quel giovane professore non so più di che cosa, che ha trentamila lire di rendita, ed ha stampato una traduzione di poeti indiani.

— Ora me ne ricordo. Un giovane stecchito, con due baffucci neri, non è vero? L'ho veduto alla conversazione della contessa. E chi è l'amata?

— Gliela do ad indovinare su cento;..... è..... la contessina di Villalta. Dicono che la farà domandare in moglie.

— Buona fortuna

— Io lo invidio. Ricco, con una certa fama, trova ora una bella dote e un cuore di fanciulla riboccante d'affetto, un'anima gentile come un bocciuolo di rosa che attende a schiudersi solo un raggio d'amore.

— Come la mi diventa poeta! Sta a vedere che mentre scherza sugli amori altrui, è anch'ella preso alla piana.

— Io? neppur per sogno.

— Via, sia sincero. Non può essere che un giovane bello, elegante e pieno di spirito quale ella è, sia senza una amorosa. Si confessi a me sotto il sugello dell'amicizia. Ha qualche passione?

(Continua.)

maggior israelitico solenni esequie in memoria del Re Galantuomo. La mesta cerimonia riuscì sotto ogni aspetto decorosissima e rispose perfettamente allo scopo.

Verona. — Ieri nelle prime ore del mattino, circa le sei, i due pollaiuoli Coabelli Siro, d'anni 57 e Sona Luigi, d'anni 45, entrambi di Cadedavid, partivano dal loro paese per recarsi al mercato di Villafranca.

Giunti in vicinanza della Rizza e precisamente nella località Casoni di Tomba veniva loro improvvisamente sbarrata la strada da tre individui mascherati ed armati l'uno di fucile, di coltello e bastone gli altri. Alla intimazione loro fatta dai malandrini di consegnare i soldi, il Sona Luigi, allibito dallo spavento, consegnava tosto il proprio portafoglio contenente Lire 145 in biglietti di banca di diverso taglio.

Il Coabelli però volle reagire, poi sopraffatto dal numero cercò salvarsi dandosi alla fuga; ma un colpo di fucile sparatagli contro da uno dei malandrini lo faceva stramazzone a terra nuotante nel proprio sangue. E allora tutti e tre gli aggressori gli furono sopra e lo depredarono di Lire 105 in biglietti di banca e 16 in rame.

Il povero Coabelli ricevette dodici ferite delle quali alcuna di indole molto grave, a quanto ci si dice. Commessa così la aggressione i tre mascherati si diedero alla fuga attraverso i campi in direzioni opposte e presto si sottrassero alla vista dei malcapitati aggressori i quali a stento poterono ritornare alle case loro. Si praticarono tosto minuziose indagini dai R. Carabinieri per la scoperta degli autori; ma finora riuscirono infruttuose.

Un'altra aggressione audacissima succedeva sulla via da Cadedavid a Villafranca contro otto individui. E la terza in poco tempo.

CRONACA

Padova 26 Gennaio

Casa d'Industria. — Se vi hanno in questo Istituto dei bricconi, che dopo di aver ozioato gran parte della vita, ludibrio di ogni vizio, vi cercano un lavoro per non morire di fame, hannovi pure in essa tanti poveri veramente infelici che o la sventura o un'infirmità hanno ridotto alla più cruda miseria e che non volendo accattar per le vie il tozzo di pane del mendico, preferiscono guadagnarsi tutto di lavorando presso quell'istituto, quei pochi quattrini, quel poco cibo, che loro bastano per trarre la vita.

Ma una gran parte fra questi sono vecchi ed acciacciosi — una gran parte fa con grande fatica la lunga strada, che conduce alla casa d'industria e tremano pel freddo che durante la via s'infiltra pel loro sdruscito mantello e li agghiaccia.

Se questo inconveniente, abbastanza serio e contro il quale reclamano la pietà e la misericordia, non può totalmente togliersi, non potrebbe la direzione dell'Istituto benefico cercare di alleviarlo per quanto fosse possibile?

E per esempio non si raggiungerebbe questo scopo se si accordasse alle vecchie — le quali devono quasi tutte lavorare di calze — di eseguire l'opera loro nella loro casa, senza obbligarle di esporsi ai rigori di un freddo così tremendo? Lavori di tal sorte si possono compiere benissimo anche nelle case di ciascuna vecchia, e concedendo ciò si farebbe un'opera misericordiosa ed umana.

Può la direzione di un istituto di beneficenza rifiutarsi di compierla?

Casa operaie. — Ho riportato giorni fa la deliberazione presa dalla patriottica Brescia di devolvere una somma cospicua per erigere le case operaie.

Leggo ora nei giornali milanesi che la Giunta municipale di Brescia ha ricevuto da Milano il seguente dispaccio:

«Assemblea Società edificatrice case operaie Milano deliberò unanimità voto ammirazione, riconoscenza, per vostro nobilissimo esempio onorare memoria defunto Re, decretando cen-

tomila lire case operaie, sperando altri seguano patriottico esempio!»

Come sarò contento quando la nostra Giunta Municipale avrà ricevuto un simile telegramma!

Si provveda in tempo! — Le terribili sventure che sono successe a Milano ed hanno funestato tutta quella cittadinanza non sarebbero — a quanto pare — successe se fossero state date disposizioni opportune. La grave, la terribile responsabilità che pesa su chi ha ordinato e disposto quella festa deve essere un ammaestramento tremendo a tutti i municipi, che devono far celebrare ancora le funebri onoranze a Vittorio Emanuele.

Padova è di questo numero; fra pochi giorni nella chiesa del Duomo avremo la famosa messa che costa venti mila lire; provveda in tempo il municipio, prenda tutte le disposizioni opportune perchè oltre a tanto denaro la funebre cerimonia non costi anche qualche sventura, perchè accanto ad un feretro la gente non calpesti un cadavere.

La Società d'Incoraggiamento che deliberò mettere i suoi locali a disposizione dei cittadini per concretare l'idea d'un monumento a Vittorio Emanuele ha diramato una Circolare d'invito per la seduta di domenica prossima 27 corrente alle ore 1 pom. a tutte le Associazioni ed ai Sodalizzi della nostra Città e Provincia; ma nel timore possa esserne stato dimenticato taluno, fa noto che le sue Sale sono aperte a quanti intendono al nobile scopo.

Ritardi postali. — Mi giungono frequenti — troppo frequenti — lagnanze sui ritardi a cui da qualche tempo a questa parte vanno soggette le lettere che arrivano nella nostra città.

Dal fatto che la gran parte di queste lettere porta due timbri di Padova, si arguisce ben di leggeri che il ritardo proviene tutto dal nostro ufficio postale. Il pubblico che paga mormora ed ha ragione da vendere, ed io mi rivolgo all'egregio sig. Direttore delle Poste, pregandolo a far cessare uno sconcio che si verifica troppo spesso e che lede i diritti del pubblico.

Che se — com'è mi si assicura — il fatto dipende dal ristretto numero d'impiegati, si scriva al Ministero e si chieda un provvedimento pronto ed energico.

Ancora sulla via Rogati. — Per debito di cronista devo dire che ier l'altro caddi in errore. — Detti la colpa al Municipio d'aver assegnato alle lezioni di Stenografia la scuola più vicina alle latrine. Guardate caso strano: il Municipio sta volta è più innocente di un bambino pur mo' nato.

Egli anzi protegge la Società Stenografica, le dà un sussidio annuo ed ha messo a sua disposizione tutti i locali di via Rogati. — Quello scelto dicono che sia il più comodo e lo hanno preferito, ma il Municipio non c'entra per nulla in tale faccenda.

Piazzetta Teatro Garibaldi. — Chi va piano va sano, dice un proverbio, che il Municipio applica egregiamente. Due mesi or sono, dopo continue lagnanze, si incominciò a lastricare quel breve tratto di via che dal portone dell'Università conduce al Caffè della Posta, ed alla grand'opera fu necessario un tempo non mi ricordo quanto lungo. Adesso si incominciò a metter le pietre dal Caffè suddetto all'ufficio postale, lavoro che poi quando si getterà a basso l'angolo come fu progettato converrà disfare. Già fare e disfare è tutto un lavorare, sentenza il popolo; e così alla fine del 1880, sarà selciata la piazzetta; ralleghiamoci.

I lagni del pubblico. — Ricevo e pubblico la letterina seguente:

Gentilissimo cronista
Quand'ero piccino mia mamma mi insegnava sovente: Guarda per terra e troverai dell'oro, ed io teugo spesso gli occhi a terra, — ciò che mi torna assai vantaggioso — ma invece che

dell'oro veggio pozzanghere orribili, e marciapiedi sudici e infami. Ho un amico, che abita in via della Buca, ed io lo vò a visitare sevente; buon per me che guardo sempre a terra, perchè altrimenti sotto quel portico mi rompereì il collo, senza poi tener conto di tutte le porcherie in cui andrei a battere il naso. Possibile che il Municipio non abbia ad accomodare un po' cristianamente una strada tanto centrale?

Accolga, etc.

Un assiduo lettore

Appello. — È stato fatto il seguente appello:

«Alcune signore interpreti del profondo dolore nazionale per la morte del Re Vittorio Emanuele II fanno appello alle Donne Padovane, affine di potere, in nome di tutte, offrire una ghirlanda sulla tomba del Re galantuomo, nel giorno trigesimo della sua morte.

«Sarà accettato qualunque tenue contributo delle Signore del Comitato che si troveranno nell'ufficio della Banca Romiati in Piazza Unità d'Italia dalle ore 10 alle 4 pom. nei giorni 27, 28, 29, 30.

Firmate: Cittadella Paolina, Corinaldi Emma, Camerini Fanny, De Lazara Lucia, De Cavalli Luigia, Emo Capodilista Adriana, Forti Anna, Meneghini Maria, Maluta Ilda, Maluta Emilia, Pitarello Teresa, Papafano Ghita, Piovone Adelina, Ruzza Enrichetta, Scalfò Lavinia, Treves di Bonfili Adele, Tessaro Nina, Vanzetti Lucrezia, Vanzetti Ilda, Zacco Bice, Wolf Bassi Vittoria.

I sacerdoti di Bacco. — Non era la prima — come quella del giovanotto di cui ieri ho parlato — e molto probabilmente nemmeno l'ultima la sbornia che ieri sera avea alterata la testa e indebolite le gambe ad un polano.

Se lo avete veduto! Lo spettacolo di un uomo che è reso dal vizio più brutto dei bruti stessi è ributtante sempre, ma quello dell'uomo che ieri ho veduto in via Zitate era qualcosa di talmente schifoso che non mi provo nemmeno a descriverlo.

L'ho veduto due volte ruzzolare sul ciottolato — e due volte esser soccorso da pietosi passanti e finalmente ho girato all'angolo della via e non lo ho veduto più.

Sul suo destino per altro non sono punto dubbioso. Avrà finito come tutti i suoi compagni di strapazzo in..... legnaia al Municipio.

Smarrimento. — Ieri mattina è stato perduto un congedo militare. Si prega chi l'avesse trovato di portarlo all'ufficio del nostro Giornale.

Sciopero. — Il diario della questura è più bianco del foglio sul quale sto scrivendo. Sarà sciopero dei ladri o delle guardie?

Errata-corrige. — Nella relazione del discorso commemorativo pronunciato dal prof. Guerzoni è sfuggito un errore che importa rettificare. Ove è detto: *Ire politiche si affacciarono al re dopo Roma*, convien leggere: dopo Novara.

Teatro Garibaldi. — I Padovani, per far onore allo Stekel, che se lo merita veramente, accorsero numerosi alla sua beneficiata di iersera. C'era una piena di gente quale Fassio vorrebbe avere ed io gli desidererei ogni sera. Ci furono applausi, ci furono cadute, però senza dannose conseguenze, ci furono delle risa matte e ci fu anche una stupida pantomima che meglio sarebbe stato di risparmiarci.

Una al di. — Bernadino si presenta ieri agli sportelli della stazione. — Mi dia un biglietto festivo per Battaglia.

— Ma, caro, signore, i biglietti festivi si chiamano appunto tali, perchè non si distribuiscono che alle feste.

— Orbene, oggi è appunto... la festa onomastica di mia moglie. —

Bollettino dello Stato Civile

del 22

Nascite. — Maschi 3. Femmine 2. **Matrimoni.** — Baccin Livinio Pietro, impiegato, celibe, con Scotti Amalia, maestra, nubile.

Morti. — Stefani Luigi fu Nicola, d'anni 60, industriale, coniugato, di Padova.

del 23.

Nascite. — Maschi 2. Femmine 2. **Morti.** — Garbo Luigi fu Gaetano, d'anni 57, miserabile, coniugato — Zulati Giuseppa di Luigi di gianni 15 — Trevisan Antonio, fu Gio. Batta, d'anni 52 e mesi sei cucitrice nubile — Bologna Felice, fu Gio. Batta, di anni 73 e mesi sei, industriale, vedovo — Piovon Costante fu Giovanni d'anni 49 e mesi sei facchino vedovo — Bovo Rossi Maria fu Girolamo, d'anni 44, cucitrice coniugata — Zordau Giuseppe, fu Michele, d'anni 59, spazzino coniugato — Tutti di Padova. Un bambino esporto.

Spettacoli d'oggi

TEATRO CONCORDI. — Questa sera si rappresenterà:

I Puritani — Ore 8

TEATRO GARIBALDI. — Questa sera 26 Gennaio 1878 a ore 8 precise, grande Rappresentazione Equestre, diretta dall'artista Carlo Fassio.

ARTE ED ARTISTI

— Vi diamo il programma per il concorso drammatico, governativo di Firenze dell'anno 1878:

Art. 1o È aperto per l'anno 1878 il concorso a due premi governativi di drammatica, l'uno di lire italiane 2000 e l'altro di lire italiane 1000, già istituiti dal Governo della Toscana con decreto del 15 marzo 1860.

Art. 2o Al concorso drammatico si ammetterà qualunque tragedia, dramma e commedia nuova, rappresentata nel corso dell'anno sui teatri di Firenze, anche se prima fosse stato prodotta in altri teatri d'Italia. Non saranno ammesse però le produzioni recitate fuori di Firenze prima dell'anno 1877, nè quelle che avessero concorso a qualsivoglia altro premio.

Art. 3o I premi saranno conferiti non per merito relativo, ma secondo l'ordine di merito assoluto, a quelle produzioni che per concetto e per forma più rispondono al fine di avvantaggiare moralmente e letterariamente il Teatro italiano.

Art. 4o La produzione drammatica con la quale si vuole concorrere ai premi dovrà essere rappresentata sui teatri di Firenze dal 1o gennaio a tutto il 31 dicembre 1878.

Art. 5o La Giunta drammatica non s'incarica in alcun modo nè di procurare nè di curare la rappresentazione delle produzioni, nè le riceve innanzi la recita.

Art. 6o Tre giorni innanzi a ciascuna rappresentazione l'autore dovrà dichiarare per iscritto al presidente della Giunta di voler concorrere ai premi, e dentro dieci giorni dalla prima rappresentazione farà consegnare nelle sue mani il manoscritto della produzione. Trascorso il detto termine senza che l'autore abbia presentato il manoscritto del suo lavoro, s'intenderà decaduto dal concorso.

Autori drammatici coraggio e buona fortuna!

IO E LUI

Corriere della sera

I quattro morti di Milano sono: un vecchio di sessant'anni, e tre donne. Una si chiama Elisa Minelli vedova Sala: ha 48 anni.

La seconda è la giovanetta di 15 anni, Delfina Mirabelli sarta.

La terza è una fanciulla di 20 anni, ignota e che fu letteralmente schiacciata.

Altre due donne versano in istato assai grave.

Il re Umberto ha firmato un decreto che migliora la ripartizione dei servizi dei ministeri delle finanze, dell'interno e dell'istruzione pubblica, modificando il decreto 26 dicembre che ripartisce i servizi del soppresso ministero d'agricoltura.

Il servizio dei pesi e misure passa al ministero delle finanze; quello forestale, idrografico e tutti quelli che si riferiscono all'agricoltura passano al

ministero dell'interno; il servizio delle private industriali e diritti d'autori, quello della meteorologia passa al ministero dell'istruzione.

Il ministro dell'interno ha assicurato parecchi deputati essere egli risoluto ad insistere per l'adozione delle riforme da lui propugnate.

Nel caso trovasse opposizione, si dimetterebbe, spiegando pubblicamente le ragioni della sua uscita dal ministero.

Il governo accordò alla città di Napoli la diminuzione del canone sul dazio consumo.

Il *Fanfulla* annuncia che finora non venne recata alcuna innovazione al personale di Corte.

I servizi inerenti a quest'ultima saranno disimpegnati dalla Casa civile e militare del defunto re Vittorio. Solo Aghemo cessò dalle sue funzioni.

Il re cercando di riparare ai dissesti finanziari della Casa Reale prepara, a quanto si dice, importanti riforme economiche in quella amministrazione.

Scrivono da Trento al *Pungolo* di Milano:

Il 17 nel Cimitero del piccolo villaggio di Laris s'è trovata eretta una grande bandiera alta sei metri, coi colori del Trentino, abbrunata. Ai piedi della bandiera era un ritratto di Vittorio Emanuele, coperto di un velo nero, e intorno aveva una quantità di fiori.

Alla sera una grossa pattuglia di gendarmi, fra i fischi della popolazione, che gridava: *Viva il re Umberto Viva l'Italia*, strappò dal suolo la bandiera e portò via il ritratto del Re.

Furono praticati alcuni arresti, fra cui quello dell'ex-direttore del giornale *Il Trentino*.

Il 21 passò da questa città il Principe Imperiale di Prussia.

Gli accessi alla stazione erano guardati dalla gendarmeria. La folla allora si schierò lungo la ferrovia ed al passaggio del treno, fece un'ovazione al Principe, acclamando all'Italia ed alla Germania.

Telegrafano al *Secolo* da Parigi 24:

Ieri ebbe luogo lo scrutinio per l'elezione del senatore inamovibile in luogo del defunto Aurrelle des Paladines.

Il candidato repubblicano, Lèfranc, ottenne 129 voti; quello conservatore, Decazes, 128; quindici andarono dispersi su vari nomi.

Ieri si costituì la Commissione del bilancio del Senato.

Riuscirono eletti a comporla dieci repubblicani ed otto conservatori.

L'*Estafette* torna a reclamare dal governo l'inchiesta circa i tentativi per un colpo di Stato. Lo stesso giornale afferma che esistevano liste di proscrizione.

Vennero cambiati dieci procuratori generali e diciassette altri magistrati d'alto grado.

Engelhard, assumendo ieri la presidenza del Consiglio generale della Senna, fece un discorso improntato al più schietto repubblicanismo. Egli reclamò la promulgazione dell'amnistia, affermando che non si può celebrare la fratellanza dei popoli coll'Esposizione universale, senza prima essere avvenuti alla riconciliazione coi figli della patria.

DA ROMA

(nostra corrispondenza particolare)
Gennaio, 23.

In seguito all'avvenuta morte del Re Vittorio Emanuele ed alla salita al trono del Re Umberto I, tutti i nunzi apostolici domandarono istruzioni al Vaticano circa il modo con cui devono regolarsi nelle loro conversazioni coi Governi esteri presso i quali sono accreditati.

Il Cardinale Simeoni spedì una Circolare nella quale avverte i Nunzi che la condotta della Santa Sede verso il nuovo Re è lo stesso del tempo passato e che il cambiamento del Sovrano non ha portato alcun mutamento nelle relazioni.

Da ieri sera il Papa è realmente ricaduto ammalato e stamane annunciò che non era in grado di dare udienza ad alcuno.

Si crede con sicurezza che la ricaduta del Papa sia cagionata dalle forti e continue pressioni che si fanno sul suo animo per indurlo a compiere un'atto ostile e del tutto biasimevole contro il nuovo Re d'Italia. Il papa si è rifiutato fin oggi di fare simile atto, ma continuando con veemenza le pressioni da parte dei caporioni del Vaticano, si crede che il Papa finirà per cedere ai loro desideri.

Stasera alcuni giornali della capitale, talvolta bene informati, assicurano che la nostra squadra permanente sia partita pel Levante. Questa notizia è assolutamente falsa. Dalla nostra squadra permanente non furono staccate teste che due navi da guerra e mandate nelle acque d'Oriente al solo scopo di rinforzare le altre due navi che abbiamo colà stazionarie. (1)

La Libertà di stasera annunzia che uno degli ultimi decreti firmati dal Re Vittorio Emanuele fu quello che promuoveva il Principe Tommaso da tenente a capitano di fregata. Questa notizia non è esatta. Il decreto fu portato bensì al Quirinale per la firma Reale ma il Re Vittorio stava così male di salute che non gli venne neppure presentato.

Il decreto sarà sottoposto fra giorni alla firma del Re Umberto.

All'on. Depretis continuano sempre i dolori alla gamba, ed è costretto di starsene a casa.

L'on. Cairoli è da qualche giorno indisposto. L'on. Deputato di Pavia venne assalito da una leggiera colica cagionata, a quanto pare, dall'aver mangiato dei funghi. I soliti benformati avevano spaventato mezza Roma col divulgare la notizia che era stato colpito da febbre perniciosa. Ora sta meglio.

(1) Questa notizia è contraddetta da molti giornali i quali dicono che effettivamente la squadra è partita pel Levante sotto il comando dell'ammiraglio Buglioni di Monale.

Noi dobbiamo prestar fede al nostro corrispondente che sappiamo essere sempre assai bene informato.

(N. della D.)

IN PD' DE TUTTO

L'Africa. Il celebre viaggiatore M. Stanley ha tenuto a Marsiglia una conferenza della sua famosa spedizione, conferenza dalla quale crediamo utile riprodurre i seguenti brani:

Il giorno in cui passai in rassegna la mia truppa davanti la mia tenda, e nel quale parlai del mio desiderio di seguire il corso del Lualaba una della mia scorta, un saccentone, col suo bianco turbante lungo dieci braccia, che sormontava il suo nero volto, mi rispondeva: — Tu vuoi sapere dove si dirige il Lualaba; egli va al Nord.

— E poi?
— Ancora al Nord.
— E appresso?
— Ancora al Nord, e sempre al Nord.

— Ma io voglio assicurarmene.
— A qual fine? tu arriverai nella regione dei nani, piccoli uomini valenti, guerrieri, armati di piccoli ar-

chibugi, di piccole lame affilate e appuntate, essi ti assaliranno, e la più piccola ferita ti sarà mortale.

— E se io mi difendo, se io li uccido?...
— Oh! è altra cosa. Ma quando tu avrai liberato il paese dei nani, entrerai in una densa foresta dove tutto è tenebre, dove il sole ti sarà nascosto per settimane e settimane.

Là, dei boa alligatori ti attireranno, ti avvolgeranno, ti stritoleranno (Brrr)!

E se tu fuggi i serpenti, incontrerai dei leopardi e delle pantere; tu sarai assalito da una miriade d'insetti che si faranno stanza della tua pelle; tu non ne uscirai che per cadere fra le mani degli uomini grandi, dei giganti, che sono cannibali. Costoro ti prenderanno, ti arrostranno e si distribuiranno come grata vivauda il tuo corpo in un banchetto. (E quivi nuovo raccapriccio.) E poscia il Lualaba lungo il suo corso, è rotto di rocce, e v'hanno cascate con vortici profondissimi, nei quali la tua barba verrà rotta, inghiottita, e tu stesso vi perirai.

Erano là le prospettive che mi si offrivano per distornarmi dall'avventura. Io continuai il mio cammino; io ho veduto dei nani, ed essi non mi hanno ucciso; la foresta è cosa reale; i boa non mi hanno stretto al passaggio; noi avevamo necessariamente ucciso tutti i leopardi che ci fossero fatti incontro, ma... noi non ne abbiamo incontrato nemmeno uno. Troppo occupati di altra cosa, non abbiamo punto fatto attenzione agli insetti. Noi abbiamo combattuto contro i cannibali, e seguendo il Lualaba per tutto il suo corso, che non corre costantemente verso il nord, ma che si piega verso l'ovest, noi siamo penetrati difficilmente nella regione delle cascate delle e cateratte, e finalmente siamo giunti al termine del nostro corso, essendo il Lualaba divenuto il grande fiume Congo verso la costa ovest del continente africano. Tale è stato questo viaggio di oltre tre anni.

Se mi dimandate ora quali risultati pratici per Marsiglia può avere la mia intrapresa, vi dirò che ho visto un grande e vasto paese abitato da popolazioni disgraziate, prive di tutte quelle risorse che ci offre la nostra civilizzazione, mancare di tutto e persino morenti di fame. Questo paese ricco per le risorse naturali potrebbe darvi: Voi avete bisogno di legna, e covi delle immense foreste; voi avete bisogno di piombo e di ferro, eccovi delle montagne; il mio suolo produce la noce di palma, delle spezie; ho dell'avorio, delle pelli di animali; nei miei fiumi scorre l'oro, prendetvelo. Datemi in cambio delle vesti, di che io ho bisogno, questi smanigli coi quali adornevamo le nostre donne, questi alimenti che ci mancano. Facciamo cambio. Poi, in pari occasione, io mi studierò d'imparare dai vostri esempi, ciò che sia e quanto valga la vostra civiltà.

Dopo lo scambio dei prodotti, verrà lo scambio delle idee, ed è così che noi avremo a poco a poco, lentamente, con pazienza e perseveranza, liberata ed aperta alla circolazione questa grande terra d'Africa. Ecco a che serve la fondazione delle Società geografiche.

Tale è stato il discorso di Enrico Stanley, che venne salutato ad ogni tratto con bravo, con applausi e con ogni sorta di entusiastiche dimostrazioni da ogni parte della grande sala.

Corriere del mattino

Abbiamo da Roma 24:
Anche oggi il Papa è indisposto ed è molto più abbattuto di ieri. Da parte dei cardinali continuano le incessanti pressioni sull'animo di Pio IX per indurlo a fare un atto inconsulto contro la successione al trono di Italia.

Anche questa sera le Congregazioni cardinalizie si sono riunite intorno al letto del Papa con lo scopo di obbligarlo a prendere una definitiva decisione su ciò che la Santa Sede deve fare e sulla condotta che deve tenere.

Da qualche giorno si osserva che le relazioni fra il Vaticano e le diverse potenze cattoliche sono divenute fredde più del solito. In seguito a ciò, il cardinale Simeoni spedì istruzioni ai nunzi pontifici

perchè non debbano fare dichiarazioni di sorta ai governi presso i quali sono accreditati e si tengano in una scrupolosa riservatezza fino a che riceveranno nuove istruzioni.

Si crede generalmente che il governo scioglierà la camera e ricornerà a nuove elezioni. In conferma di ciò io devo dirvi che questa sera mi trovava alla segreteria della Camera dei deputati.

Ad un tratto arriva un incaricato del ministero dell'interno il quale avverte che si mandì l'ordine subito alla Zecca di Roma di sospendere la coniazione delle medaglie dei diversi deputati stati teste eletti nelle elezioni politiche parziali.

Quest'ordine non è che un sintomo del prossimo scioglimento della Camera.

Il marchese di Noailles, ambasciatore francese a Roma, ha consegnato oggi al Municipio franchi 2000 quale dono del maresciallo Canrobert ai poveri di Roma.

La Presidenza del Senato ha deliberato di pubblicare in un volume tutti i discorsi pronunziati dal compianto Re Vittorio Emanuele II dinanzi al Parlamento Nazionale, durante il corso del suo regno.

Il giorno 24 Pio IX si fece trasportare nella sua biblioteca privata; ivi riprese i soliti circoli che teneva prima del nuovo anno parlò coi capi delle Congregazioni e con vari cardinali.

Si mostra però molto debole di forze, e non si deve che ad un atto di energia del Sommo Pontefice l'essere stato trasportato nella biblioteca.

Siamo in grado — scrive la Ragione — di assicurare che il re, nell'occasione in cui pregò i ministri a serbare i portafogli, ebbe coll'onore. Crispi un colloquio dei più importanti, e che vi emise delle dichiarazioni di cui il paese può e deve prendere atto.

Il ministro dell'interno avrebbe parlato in questi termini:

« Con vostro padre scende nella tomba un'epoca storica, quella della unificazione italiana.

« Alla monarchia che la segue, spetta rassodare e ampliare la libertà ed assicurare la prosperità della nazione, senza di ciò la monarchia non avrebbe oggi ragione di esistere. »

Il re avrebbe risposto: « Questo è parlar chiaro.

« Un linguaggio che arriva rare volte alla Corona.

« Ve ne ringrazio e vi affermo che i miei desideri sono i vostri e che spero potervelo in breve dimostrare coi fatti. »

Queste le parole: ci riserviamo di commentarle poi.

Telegrafano al Secolo da Parigi 25:

Il presidente della Camera lesse un telegramma indirizzato da De-Sanctis, che interpreta dei sentimenti della Camera del regno d'Italia ringrazia vivamente l'Assemblea legislativa francese per essersi associata al duolo dell'Italia, deliberando di sospendere le sedute il giorno in cui avevano luogo i funerali del re Vittorio Emanuele in Roma.

La lettura del telegramma fu seguita da applausi.

La votazione per l'elezione di un senatore inamovibile riuscì come quella di mercoledì. Victor Lefranc ottenne 129 voti il duca Décazes 128, Larochefoucauld Bisaccia 5, Duerot 4.

Il Senato rimandò il ballottaggio a quindici giorni e si aggiornò a lunedì.

Il visconte d'Harcoott segretario particolare del maresciallo Mac-Mahon, e suo fratello sono partiti per Roma.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

ATENE, 24. — (Camera) — Comandante espone il programma del governo; dice che le circostanze sono critiche, ma che il ministero è deliberato a seguire una politica d'azione per l'attiva difesa dei diritti dell'ellenismo e per l'affiancamento dei fratelli in schiavitù. Termina raccomandando la prudenza.

LONDRA, 14. — (Comuni) — Northcote annunzia che presenterà lunedì un progetto supplementario per la marina e per la guerra.

Hanbury domanda se il governo ha ricevuto comunicazione delle condizioni di pace della Russia.

Northcote risponde negativamente. Hartington rimprovera la contraddizione fra l'annunzio odierno di Northcote e la dichiarazione precedente che nulla domanderebbe prima di conoscere le condizioni di pace. Northcote risponde che quando fece la dichiarazione sperava di conoscere entro due o tre giorni le condizioni della pace, ma che è scorsa una settimana.

Forze considerabili russi continuano ad avanzarsi, e quindi il governo crede di non poter più lungamente differire la presentazione dei progetti.

LONDRA, 25. — Il Morning Advertiser dice che, subito dopo la comunicazione di Northcote, i capi del partito liberale, compresi Hartington, Forster e Childert, si sono riuniti e decisero che se il voto chiesto al Parlamento non fosse un voto di guerra, ma soltanto un voto di preparazione richiesto dalla situazione e presentato dal gabinetto unito, essi non farebbero opposizione. Fu constatato che la domanda non era per un credito straordinario, ma soltanto per un credito supplementario, e quindi non si possono nutrire timori d'immediata guerra.

Lo Standard ha da Berlino 24 che è giunto il ministro delle finanze della Rumenia, il quale sarebbe latore d'una lettera del principe che chiede all'imperatore d'intervenire contro la retrocessione della Bessarabia alla Russia.

Il Daily News annunzia le dimissioni di Derby e Carnarvon.

Il Daily News ha da Canea 23 che i cristiani tengono apertamente la campagna. I tentativi fatti dai turchi per una conciliazione sono falliti.

Il Times dice che la dimissione di Derby fu accettata. Si fanno grandi sforzi per indurre Derby a ritirare le sue dimissioni.

Il credito domandato sarà di cinque milioni di sterline.

La squadra inglese del Mediterraneo ricevette ordini che indicano gravi determinazioni.

COSTANTINOPOLI, 24. — Assicurasi che la Porta è disposta ad accettare le condizioni imposte dalla Russia. Una decisione verrà presa domani. Fra le condizioni russe vi sarebbero le seguenti: Indipendenza dei principati con restituzione delle frontiere; restituzione delle frontiere d'Asia, od apertura degli stretti. Dicesi che la Russia domanderebbe inoltre una fortissima indennità di guerra ed occuperebbe la Bulgaria e l'Armenia fino a pagamento compiuto.

ROMA, 25. — Il principe Amedeo è partito per Torino. Il gen. Glinka sarà ricevuto domani dal Re. Il Re e la Regina riceveranno oggi solennemente il Consiglio di Stato, e molte rappresentanze di Municipi e di Associazioni. Il Re, accogliendo gli indirizzi e gli omaggi, rispose a tutti con parole di grato animo. Al ricevimento assistevano i ministri Crispi, Perez e Bargon.

Il padre Secchi è gravemente ammalato.

VIENNA, 25. — Confermasi che il ministero austriaco è dimissionario. L'imperatore non prese ancora nessuna decisione.

COSTANTINOPOLI, 25. — La Porta accettò le condizioni della Russia. I preliminari della pace si fermeranno domani in Adrianopoli per dove i plenipotenziari sono partiti.

ANTONIO BONALDI Direttore.
ANTONIO STEFANI Gerente respons.

N. 7.

Non più medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, né spese mediante la dolziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi; guarisce radi-

calmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, ronzio di orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, bruciori e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80 000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 49,842. — Mad. Maria Joly di 50 anni, da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia asma e nausea.

Cura n. 46,270. — Signor Roberts, da consumo polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura n. 46,210. — Signor dottore medico Martin, da gastralgia e irritazione di stomaco che lo faceva vomitare 15 a 18 volte al giorno, e ciò da otto anni.

Cura n. 46,218. — Il colonnello Watson, da gotta, nevralgia e costipazione inveterata.

Cura n. 18,744. — Il dottor medico Shorland, da idropisia e costipazione.

Cura n. 49,522. — Il signor Balduin da estenuatezza, completa paralisi della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1¼ di kil. 2 fr. 50 c.; 1½ kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 ½ kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1½ kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 3.

La Revalenta al cioccolato in Poldvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. in Tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry e C. (limited) n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova. Luigi Cornelio, Farmacia all'Angelo, Piazza delle Erbe - Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 - Zanetti-Pianeri e Mauro - G. B. Arignoni farm. al Pozzo d'oro - Perfite Lorenzo farm. successore Lois.

(1515)

LUCIEN Dott. GARLE

CHIRURGO DENTISTA DI PARIGI

tiene il suo Gabinetto aperto in Padova al Primo Piano sopra il Teatro Garibaldi in Via Pedrocchi il Lunedì, Mercoledì e Venerdì d'ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere artificiali, puliture, guarigione ed otturazione dei denti.

Consultazioni e Operazioni GRATIS

per i poveri dalle ore 9 alle 10 ant. nei suddetti 3 giorni della settimana.

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1256)

AVVISO ALLE SIGNORE

A similitudine di molte altre grandi Città, ed a maggior comodo, La sottoscritta lavoratrice in Capelli, esclusivamente per donna, si pregia di avvertire la stimata sua clientela e d'altre, che vorranno fare un tale onore, che da oggi riceverà commissioni nella propria abitazione Via S. Matteo N. 1209 (nello stesso piano accanto la Fotografia Pelli.) Spera quindi di vedersi onorata come fu in passato stante la perfetta esecuzione dei lavori, nonchè la modicità dei prezzi.

CLEMENTINA BEDON

Parucchiara per donna.

Rossetter

KAIR RESTORER NAZIONALE

Ristoratore dei Capelli

sistema

ROSSETTER DI NEW YORK

preparazione del Chim. Farmacista

ANTONIO GRASSI

BRESCIA

Deposito in PADOVA presso Bedon Antonio parrucchiere S. Lorenzo Numero 4090. (1606)

EAU DE ZÉNOBIE

La sola perfetta per ristabilire il colore dei capelli. Flac. L. 6.00 — Deposito generale Seguni, 3. R. Huguerie, Bordeaux. — Deposito per l'Italia presso A. Manzoni e C., via Sala, N. 10, Milano e G. Roberti Ferdinando. (1471)

FERNET MINGOLATI

LIQUORE AROMO-AMARO, DIGESTIVO STIMOLANTE L'APPETITO

POTENTE FEBBRIFUGO

EFFICACE PRESERVATIVO CONTRO IL MIASMA PALUSTRE

Composto di soli vegetali innocui, fu già riconosciuto da molti Ospedali siccome il più igienico degli amari sin qui usati, perchè d'azione già calcolata pronta e positiva.

Facilita la digestione — Stimola l'appetito — Guarisce le più tarde e difficili digestioni riordinandole se ancora da vario tempo deperite — Scioglie le gonfiezze di ventre — Ripara alle intemperanze sia del cibo, che del vino e dei liquori — Calma i bruciori di stomaco — Toglie gli ingorghi passivi della milza e del sistema venoso addominale e del fegato — Guarisce l'itterizia — Nei fanciulli affetti da ingorghi linfatici presenta effetti pronti e sicuri — Guarisce le più ostinate febbri che hanno origine da miasmi palustri, come quotidiane, terzane e quartane ribelli ai vari sali di chinina e ne distrugge gli effetti, ed è ottimo preservativo contro le stesse nei luoghi palustri — È vomifugo e sudorifero — Agisce blandemente purgativo quando abbisogna senza mai offendere gli intestini — Ravviva la fibra rilassata dalle influenze atmosferiche e maremmane — Abbrevia le convalescenze — Presenta pronti risultati nell'idrope ascite derivante dalle febbri miasmatiche — Ripara i disordini del circolo — Vince la cachessia, l'anemia e la debolezza dell'organismo.

Si adatta ad ogni età e temperamento purchè si proporzionino le dosi, e si imparino le ore più opportune per prenderlo.

Onorifici certificati degli Ospedali di Roma, Treviso ecc. e di distinti Medici del Regno nonché la rapida diffusione per effetti sì diversi e sorprendenti confermeranno questo innocente prodotto vegetale per il più

SICURO DEPURATIVO DEL SANGUE

prendendone in tal caso un cucchiaino grande da tavola ogni sera per quindici giorni si avrà la più efficace ed economica cura primaverile.

l'inventor, si assoggettano a loro spese a qualunque formale esperimento anche su larga scala per con provare l'efficacia del loro ritrovato.

Deposito in **Loro** presso i farmacisti inventori **fratelli MINGOLATI**.

Rivenditori in **Roma** Professore **De Carnielo** via Frattaria N. 75; farmacia **Marchetti** via dei Coronari — **Cornetto** **Tarquini** farmacia **Montugnoli** — **Adria** **Bottighiera** **Itale** — **Reviso** **Flori** no **Fabris** farmacista — **Lendinara** **Paolo Tasso** farmacista — **Padova** **Drogheria Dalla Baratta** — **Chioggia** **Giovanni Angelo Perini**, **Marta** farmacista. — **Badia** **Guerrato** **Filippo**. (1426)

PREMIATE PASTIGLIE SALERIO

uniche per la pronta guarigione delle Tossi e asorse,
convulse e nervose, si vendono in tutte le principali
farmacie d'Italia.

In Milano via Amadei N. 3.

IN PADOVA, alla Farmacia LAZZARO PERTILE — Ponte S. Lorenzo —
Unico deposito. (1620)

ROSSETTER

RISTORATORE DEI CAPELLI

Preparazione Chimico Farmaceutica di Firenze

Incoraggiati dall'efficacia infallibile dei nostri prodotti, ed in seguito a replicati consigli di alcuni nostri clienti, preparammo il **Ristoratore dei Capelli**, che abbiamo l'onore di presentare, il più in uso presso tutte le persone eleganti.

Questo preparato senz'essere una tintura, ridona il primitivo colore ai capelli, come nella fresca gioventù, agendo direttamente e gradatamente sui bulbi, rinforzandoli la radice, ammorbidendoli, ed arrestandone la caduta; e ritornando tutte le facoltà organiche locali già perdute in seguito a malattie, età avanzata ecc., non macchia la biancheria, non loda la pele.

Per tali speciali sue prerogative, viene raccomandata la continuazione del suo uso già adottato e preferito in tutte le città, essendo esso stato riconosciuto il miglior **Ristoratore** ed il più a buon mercato.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 3.

Vendesi in Venezia all' **Agenzia Longega**. — In Padova dal sig. **Mevati Giuseppe** Profumiere all' **Università** e nelle Farmacie **Roberti** e **Cornelio**.

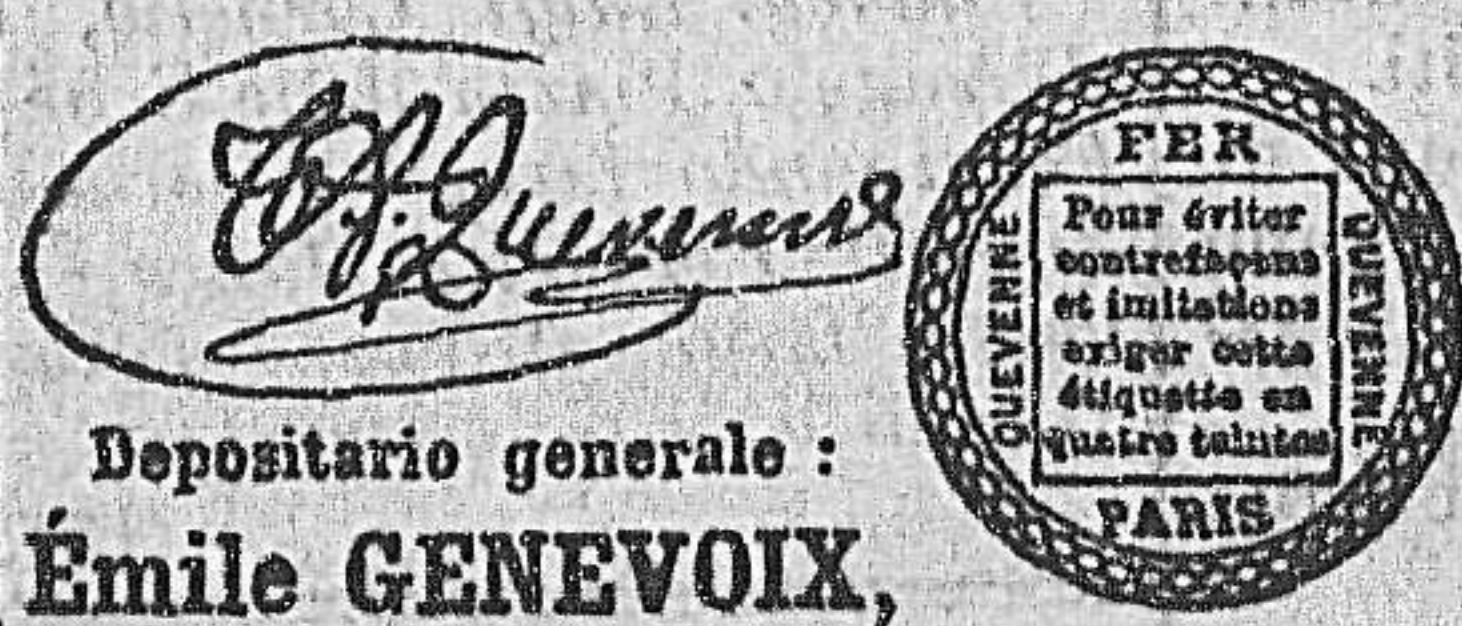
IL FERRO QUEVENNE

Approvato dall'Accademia di Medicina di Parigi,

« è, di tutte le preparazioni ferruginose,
quella che introduce il più di ferro nel
succo gastrico. »

Bollettino dell'Accademia di Medicina, t. XIX, 1854.

Per smascherare le numerose contraffazioni
tutte impure e inattive, qualche colla perico-
losa, esigere la firma qui sotto:



Depositaro generale:
Emile GENEVOIX,

14, RUE DES BEAUX-ARTS, PARIS.

Deposito e vendita da A. MANZONI e C. Milano, via della Sala, 16, angolo di S. Paolo e ROBERTI FERDINANDO (1558)

GOTTA E REUMATISMI

Il metodo del dottor **Laville**, della Facoltà di Parigi, guarisce gli accessi di Gotta come per incantesimo, di più esso non previene il ritorno. Questo risultato è tanto più rimarcabile perchè si ottiene con una medicazione la più semplice e d'una efficacia ed innocuità che può essere paragonata a quella del chinino nella febbre.

Vedere in proposito le testimonianze dei principi nella scienza, riassunte in un piccolo volumetto che si dà gratis dai nostri depositari. — Esigere la marca di fabbrica ed il nome di **J. Vincent**, farmacista della scuola di Parigi, solo ex-preparatore del dott. **Laville** e il solo da lui autorizzato.

Agenti per l'Italia **A. MANZONI e C.**, Milano, via Sala, 16, e vendita in dettaglio nelle primarie farmacie.

CHI CERCA IMPIEGO,

o vuole migliorare la sua condizione,

SI ABBUONI AL PERIODICO SETTIMANALE,

diffusissimo in Italia per la mittezza dei prezzi

Annunziatore generale dei Comuni e delle Provincie

Milano, Via Lontasio, 3,

che pubblica dal 1873 i concorsi ad ogni sorta di impieghi pubblici e privati, e da corso alle richieste ed offerte per collocamento di personale debitamente laureato o patentato.

Abbonamento: anno L. 5; semestre L. 3. Inserzioni: cent. 20 la linea; per Corpi Morali centesimi 10.

Si spedisce gratis un esemplare dietro richiesta. (1547)

1464 HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, PARIGI; solo proprietario

OLIO DI HOGG

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

Contro: Malattie di petto, Tisi, Bronchiti, Raffradori, Tosse cronica, Afezioni scrofolose, Serpiggini e le varie Malattie della Pelle; Tumori glandulari, Fiori bianchi, Magrezza dei fanciulli, Indebolimento generale, Reumatismi, ecc., ecc.

Questo Olio, estratto dai Fegati freschi di merluzzo è naturale ed assolutamente puro, esso è sopportato dagli stomaci più delicati, la sua azione è pronta e certa, e la sua superiorità sugli olii ordinari ferruginosi, composti ecc. è perciò universalmente riconosciuta.

L'OLIO DI HOGG si vende solamente in flaconi triangolari modello riconosciuto anche dal governo italiano come proprietà esclusiva.

Si trova quest' Olio nelle principali farmacie. Esigere il nome di **Hogg**.

• Depositari generali per la vendita all'ingrosso: a Milano, **A. Manzoni e C.**; figli di **Gius. Bertarelli**.

OLIO DI HOGG

OLIO DI HOGG

VELUTINA

CH. FAY.

9 Via della Pace
PARIGI

Rimpiazzante le Polveri di Riso e belletti con vantaggio

POLVERE DI TOALETTA

ADERENTE ED INVISIBILE

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutino giovanile.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO CON BENAZOTO DI FERRO

preparato da **Achille Zanetti** chimico farmacista.

MILANO

L'associazione chimica di questi 3 rimedi, fu trovata dai sig.ri medici molto vantaggiosa, avendo oltre l'azione tonico nutriente dell'Olio di Fegato di Merluzzo per sé stesso; associate quella che l'uso del Ferro impartisce all'organismo ammalato in unione all'azione stimolante e fluidificante dell'acido Benzoico.

L'uso di quest'Olio già sperimentato con successo superiore ad ogni aspettativa in vari Ospedali d'Italia e dell'estero, serve principalmente nei bambini e ragazzi di temperamento nervoso di costituzione delicata, alle donne che soffrono di irregolarità nella loro menstruazione, di fiori bianchi, di perdite di sangue uterine, di infiammazioni, croniche dell'utero, gli individui indeboliti da lunghe malattie o da disordini di una vita agitata; infine in quelli che sono affetti da cachessia.

Costituisce un rimedio quasi specifico nelle affezioni croniche, nelle ulcere della cornea, in alcune specie di amaurosi cretistica, nelle bronchiti croniche, nei catarri senili, nelle tisi tubercolari, e nel rachitismo.

Nest' Olio così preparato è molto più digeribile, assimilabile ed agreevole, non avendo quei ritorni che al paziente da noia per il loro odore.

Vendesi in Venezia all' **Agenzia Longega**.

Deposito in tutte le più accreditate Farmacie d'Italia.

PREMIATA TINTURA

Aqua Celeste Africana

Questa rinomata tintura di un solo flacon tinge mirabilmente capelli e barba, essa viene preferita a qualsiasi altra tintura liquida, per la sua particolarità di riprodurre il colore istantaneo, senza bisogno di lavare e grassare.

Ogni bottiglia inclusa in elegante astuccio si vende a Lire 4.00.

La vendita si effettua in tutti i principali profumieri d'Italia, ove trovasi il Cerone Americano.

In Padova deposito e vendita dal Profumiere **Mevati Giuseppe**, Via Gallo.